



**DIRSTAT**

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690  
[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

IL SEGRETARIO GENERALE

## COMUNICATO STAMPA

### Fare chiarezza sul bonus renziano di 80 euro

Roma, 27 settembre 2017 - Come è noto il bonus renziano di 80 euro al mese (per un totale di 980 euro all'anno) spettava (e spetta) a coloro che hanno un reddito complessivo di 24.000 euro l'anno e, al superamento di tale limite, decresce sino ad azzerarsi al raggiungimento di 26.000 euro.

Ma come viene erogato? In una nota del MEF si legge che “il credito (d'imposta n.d.r.) viene attribuito dal datore di lavoro in busta paga, **esclusivamente sulla base del reddito dallo stesso erogato**". In sede di dichiarazione dei redditi, invece, è necessario procedere al ricalcolo del credito spettante”.

Il contribuente, infatti, potrebbe avere redditi ulteriori rispetto a quello che riceve in busta paga.

**Al momento della dichiarazione dei redditi è quindi possibile che il bonus venga ridotto o aumentato in base al ricalcolo, o addirittura che venga tolto a chi l'aveva in precedenza ricevuto. Ma può anche essere dato a chi prima se l'era visto negare.**

In percentuale, su un totale di 11,9 milioni di soggetti che avevano ottenuto inizialmente il bonus dai rispettivi datori di lavoro, il **14,5%** ha dovuto restituire in tutto o in parte i soldi ricevuti, ma l'**8,5%** si è visto aumentare l'importo erogato (dati del MEF): sempre secondo il MEF si è scesi a 11,2 milioni di lavoratori che hanno diritto al bonus in base alla dichiarazione dei redditi.

Vale la pena segnalare il paradosso **di chi perde il diritto al bonus**, già incassato, perché dichiara un reddito troppo basso (meno di 8.000 euro annui lordo). Secondo quanto ha precisato l'economista Sandro Brusco, questi lavoratori devono restituire il bonus di 80 euro, in quanto non pagano l'IRPEF (cosiddetti “incanpienti”).

Chiariamo ancora: tra gli 11,2 milioni di lavoratori dipendenti che hanno ricevuto il “bonus” è compresa una esigua minoranza: quella dei lavoratori pubblici cosiddetti “privatizzati”.

Il bonus è stato sostanzialmente un “regalo” fatto alle lobby dei soliti imprenditori, che hanno così risparmiato in proprio sui rinnovi contrattuali di lavoro dei dipendenti, compresi sindacati, caf, patronati e partiti politici.

**Arcangelo D'Ambrosio**